

Si chiede dove finiscano i ricchi guadagni **Nucci vuole chiarezza sull'incasso delle multe**

Sergio Nucci vuole vederci chiaro sui ricchi guadagni garantiti a Palazzo dei Bruzi dalle sanzioni amministrative pecuniarie. Soprattutto in questi tempi di ristrettezze e sacrifici imposti alle autonomie locali anzitutto dai tagli decisi dal governo centrale, che spesso provocano la riduzione se non addirittura la cessazione di alcuni servizi, alcuni dei quali essenziali.

«Tuttavia – attacca Nucci – esistono alcuni settori che, almeno in teoria, non dovrebbero risentire della scure abbattutasi sulla finanza locale. Mi riferisco a quei servizi pagati direttamente dalla collettività

(in realtà dai più indisciplinati) con i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie. L'articolo 208 del Codice della Strada sulla questione è chiaro: una quota compresa tra il 25 ed il 50% delle multe, deve essere impiegata per interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente. Ciò significa – insiste il leader di Buongiorno Cosenza – che diverse centinaia di migliaia di euro - se non di più - che il comune di Cosenza incamera, a fronte delle tantissime sanzioni elevate devono. lo dice la

legge, essere reimpiegate, ad esempio, nella manutenzione dei nostri impianti semaforici. Ciò da diversi anni non accade. Perché? Forse la somma raccolta per multe comminate è di scarsa entità o forse i nostri impianti semaforici non abbisognano di interventi manutentivi? Nulla di tutto ciò, eppure nessun semaforo in città si può definire efficiente».

Sergio Nucci chiarisce d'aver interrogato il sindaco sulla questione. E aggiunge: «Si tratta, in realtà, di ordinaria amministrazione. Ordinaria non straordinaria, si badi bene, un po' come tagliare l'er-

ba, pulire le strade o riparare qualche cordolo, ma sufficiente a far maturare nell'animo del cittadino la sensazione di vivere in una città normale. Tornando al problema, non sta a me stabilire le cause di questa, ennesima, inefficienza, però è mio compito segnalare a chi di competenza quanto accade e sollecitare chi ne ha titolo, non solo a porre rimedio al disservizio, ma a chiarire una volta per tutte – conclude il consigliere comunale – che fine facciano i proventi delle multe che pur se incamerati prendono altre vie. Quali?» **(d.m.)**